

Green pass, a Genova sit-in dei portuali dell'Usb a San Giorgio. Trasportounito: "No all'ingresso dei camionisti stranieri privi di certificato". E venerdì nuove manifestazioni in porto e in Prefettura

REDAZIONE WEB, ALBERTO QUARATI, VIDEO DI VEDOVA14 OTTOBRE 2021

•
•
•

Genova – Manifestazione questa mattina davanti a Palazzo San Giorgio, sede all'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, dei **lavoratori dell'Usb contro l'obbligo di Green pass** e per spiegare le varie vertenze in corso nel porto di Genova: "Abbiamo lavorato durante tutto il periodo della pandemia - è il messaggio dei manifestanti - è assurdo che ora veniamo obbligati a presentare un pass, un tesserino per continuare ad andare a lavorare".

"Non si tratta di vax o no vax: i tamponi devono essere fatti a tutti i lavoratori portuali e devono essere pagati dalle aziende, che possono comprare all'ingrosso i tamponi", aggiungono.

PUBBLICITÀ

"Noi della Culmv il tampone lo paghiamo calmierato - dice Romeo Pellicciari, che manifesta con gli altri compagni di lavoro sotto Palazzo San Giorgio - sono 5 euro: può sembrare una sciocchezza, ma se mettiamo un tampone ogni 48 ore il conto diventa salato. Senza contare che nella Culmv il lavoro è a chiamata: si rischia di fare il tampone senza

venire poi effettivamente chiamati in banchina. E così si buttano via i soldi".

Al termine dell'incontro in Autorità portuale, i rappresentanti del sindacato di base hanno dichiarato che **"l'Usb del porto di Genova è pronto a dichiarare sciopero** in porto almeno per la giornata di domani". "A Genova tra lavoratori diretti, indiretti e indotto lavorano nel porto circa 12 mila persone - spiega José Nivoi dell'Usb - e non è sufficiente che solo alcune aziende si siano attivate per fornire tamponi gratuiti ai dipendenti. Non possono esistere lavoratori di serie A di serie B e le istituzioni non possono pensare di aver risolto il problema in questo modo". A chi chiede se siano contrari tout court al Green pass o se la battaglia sia nello specifico sui tamponi, i delegati rispondono senza esitazione: "Per noi è una questione sindacale di tampone gratuito per i lavoratori e non una questione ideologica - chiarisce Nivoi che ha ribadito più volte come lui e gli altri delegati del sindacato siano tutti vaccinati - ma il nostro compito di sindacato è far sì che i lavoratori che non hanno il Green pass possano accedere al lavoro come tutti gli altri". L'ultimo passaggio prima della dichiarazione di sciopero è **la richiesta di un incontro in Prefettura**: "Abbiamo mandato la richiesta e siamo in attesa ma se non ci saranno risposte positive noi dobbiamo proteggere i lavoratori in tutte le forme per questo siamo pronti a dichiarare sciopero e a scendere in piazza".

Green pass, la protesta dei lavoratori del terminal Psa

Intanto, in un volantino diffuso nelle chat di un gruppo di portuali che verrà distribuito anche tra gli altri lavoratori del porto si legge: "Noi lavoratori portuali del terminal Psa Genova Pra' confermiamo che dal 15 ottobre, se l'azienda riterrà di applicare la normativa sul Green pass, saremo nostro malgrado costretti a non entrare nel posto di lavoro". "Faremo tutto il possibile per opporci ad una norma fortemente discriminatoria, che viola il diritto al lavoro e le libertà personali, e che non ha il minimo fondamento sanitario" si legge nel documento.

"Non cadremo nel tranello del tampone gratuito. Abbiamo lavorato sempre, anche in piena emergenza sanitaria, e nessuno si è mai preoccupato di noi" spiegano i portuali no Green pass facendo riferimento al fatto che anche durante i lockdown i porti non si sono mai

fermati. "Non cediamo a nessun ricatto e non accettiamo alcuna discriminazione - prosegue il gruppo di portuali -. Lotteremo uniti per le nostre famiglie, i nostri figli, i nostri amici e anche per i nostri colleghi, che oggi ci voltano le spalle ma che presto si uniranno a noi. La nostra lotta sarà la lotta di tutti".

Trasportounito: "Il via libera all'ingresso in porto per gli stranieri senza Green pass è pericoloso, rischia di creare conflitto nei porti e negli stabilimenti"

Giuseppe Tagnochetti, coordinatore regionale ligure di Trasportounito, lancia l'allarme sulla nota diramata da Mims e ministero della salute che a poche ore dall'entrata in vigore del Green pass sui posti di lavoro, stabilisce che gli autotrasportatori provenienti dall'estero e senza Green pass possono entrare in porto o negli stabilimenti a patto che le operazioni di carico e scarico vengano effettuate da altro personale: "Questa indicazione ministeriale è una scelta pericolosa e gravissima che penalizza le imprese italiane e rischia di creare un conflitto fortissimo fra vettori internazionali e vettori esteri in tutte le sedi operative, nei porti e negli stabilimenti, con il trasportatore italiano che non lascia passare lo straniero. Fra le imprese la tensione è altissima. Significa creare una concorrenza da parte dei vettori esteri - continua Tagnochetti - e sta generando una reazione fortissima da parte degli autotrasportatori italiani che in una situazione già di alta tensione per l'adeguamento al Green pass si vedono superati dai vettori stranieri che sono liberi di operare".

Le manifestazioni previste per venerdì 15 ottobre

Sono due i principali fronti di tensione che si preannunciano venerdì mattina a Genova. Il primo è quello del porto, con fari puntati soprattutto sul blocco annunciato all'alba al Psa di Pra'. Ma l'agitazione e i blocchi potrebbero estendersi ad altri varchi, considerato che viene stimato che circa il 20% dei lavoratori portuali sia senza certificato verde, nonostante molti terminalisti si siano resi disponibili a pagare i tamponi e l'Autorità portuale abbia offerto alcune aree.

Problema ancora maggiore potrebbe riguardare gli autotrasportatori, per cui si stima un 30% senza Green pass. La situazione portuale è resa più complicata da un altro sciopero in corso già da alcuni giorni proprio al Psa per il rinnovo del contratto integrativo.

Il secondo fronte caldo della protesta sarà quello che riunirà tutti gli altri lavoratori contrari al Green pass, chiamati a raccolta dal "Libera piazza Genova", il gruppo costituitosi spontaneamente e che da mesi organizza tutte le manifestazioni contro il certificato verde e l'obbligo vaccinale. L'appuntamento per domani mattina è alle 8.30 sotto la sede della Prefettura, assieme alla Cub.

"Venerdì inizia lo sciopero generale contro il Green pass - scrivono sui social - Tutti i lavoratori da domani potranno scioperare avendo copertura sindacale. Non è necessario essere iscritti ad un sindacato. Chiediamo a tutti di astenersi dal lavoro, partecipando allo sciopero, chiudendo il proprio negozio e via dicendo. Assentatevi dal lavoro, venite a manifestare e prestate massima attenzione a provocatori e infiltrati".

Non è escluso che altri focolai di protesta emergano nel corso della mattina, a partire dai lavori pubblici: l'Ugl, ad esempio, ha convocato un presidio sotto la sede Amt in via Bobbio alle 10.30.